

È morto Gigi Pepe giurista e antifascista

È morto Gigi Pepe, il magistrato che a Roma dal '39 contribuì alla resistenza al nazifascismo con con Bufalini, Ingrao, gli Amendola, Trombadori. A lui, intellettuale, la responsabilità del «lavoro operaio» del Pci al Poligrafico, alla Fatme, all'officina del gas. Dopo la Liberazione, prima in Cgil con Roveda, poi con Togliatti al ministero della Giustizia. Un impegno costante e discreto nella società civile.

GIORGIO FRASCA POLARA

Se ne è andato in silenzio, quasi nel timore che la sua morte potesse creare disturbo. E così solo gli intimi hanno saputo che Gigi Pepe, classe 1915, una figura originalissima di intellettuale organico (come si diceva una volta), è spirato in una afosa domenica di luglio tra le braccia della sua Liliana.

Intelligenza vivacissima applicata al diritto, sceglie nel '39 la strada dell'opposizione attiva al fascismo in quel giro di giovani universitari (Pietro Ingrao, Mario Alicata, Antonello Trombadori) che avevano presto rinunciato alla strada dell'«entusiasmo» nei Littoriali. Nel '41 l'adesione al Pci e la presenza attiva in un nucleo che comprendeva anche Bufalini, Antonio Amendola, Onofri, Leporatti, Aloisi, i fratelli Giolitti. Qui, nella clandestinità, un elemento decisivo per la formazione politica e culturale di Gigi Pepe: il rapporto con gli operai comunisti, con tempi di uomini come Pompilio Molinari e Roberto Forti che tanta parte costituiscono ancor oggi della memoria storica del partito romano.

È così che, dopo la prima ondata di arresti e nel quadro di una lenta ripresa dei contatti, Gigi Pepe passa dal lavoro di organizzazione tra gli intellettuali alla responsabilità del «lavoro operaio» in città, con Gianni Dario Puccini, con Marco Cesarinoli Sforza: nel Poligrafico (allora a piazza Verdi, nel borghesissimo quartiere Parioli), alla

Breda, alla Fatme, al Gasometro. Non è una stagione facile: non solo per l'oppressiva presenza fascista ma anche per i tentativi di divisione a sinistra (il gruppo di «Bandiera rossa» con il giornale «La scintilla»). Gigi ha il polso fermo, ed una grande fantasia: che gli consente di stabilire, attraverso Adriano Ossicini, i primi contatti con gli operai del movimento cattolico «cooperativista-sinarchico» che diventerà poi il movimento dei cattolici-comunisti.

Alla fine del '42 viene arrestato e deferito al Tribunale speciale. Ma, prima che finisca l'istruttoria a suo carico, arriva il 25 luglio ed è liberato. I suoi rapporti con la classe operaia romana lo portano dritto alla Cgil, come segretario di Roveda. Poi a vinceria è la sua esperienza giuridica: dai ranghi della magistratura viene subito destinato al gabinetto di Palmiro Togliatti che ha assunto la responsabilità del ministero della Giustizia.

Prima con l'epurazione, poi con l'amnistia, per le sue mani passano pratiche delicatissime. Poi, con la rottura dell'unità nazionale, Pepe torna a fare il giudice. Ci resterà vent'anni, tra difficoltà d'ogni genere e peregrinazioni continue: il rinnovamento della magistratura lo vivrà da avvocato. Mettendo la sua intelligenza e la sua curiosità sempre al servizio di grandi cause civili e morali, da ultimo i nuovi problemi legati alla bioetica.

Civitavecchia: raggiunto l'accordo fra la Tirrenia e i portuali

Accordo raggiunto tra la società di navigazione Tirrenia e i portuali di Civitavecchia. I lavoratori, organizzati in impresa, si sono assicurati per un periodo di cinque anni tutte le operazioni di sbarco e di imbarco delle merci, comprese le au-

to al seguito passeggeri e gli autotreni trasportati dai traghetti del gruppo Fimmare. L'intesa tra Pecorini, amministratore delegato della Tirrenia, e Cozzi, presidente dei portuali di Civitavecchia, è stata firmata nel pomeriggio di ieri.

La crisi in Campidoglio
No comment di Carraro sull'assenza dei democristiani
Consiglio rinviato a venerdì

La sinistra socialista
«apprezza l'apertura» del Pds
Continua nello scudocrociato
l'alchimia degli assessorati

La Dc diserta il consiglio La Quercia sprona il Psi

La Dc ha tenuto il punto e ha disertato l'aula. Un altro consiglio comunale a vuoto ma Carraro, anche se cauto, sembra convinto di essere in dirittura d'arrivo: «Spero che venerdì ci sia una situazione diversa», ha detto. Tra oggi e domani l'alchimia delle deleghe in casa dc produrrà la soluzione. Il Pds: «L'aula diserta testimonianza un fallimento». La sinistra psi: «Con questa Dc nessuna svolta è possibile».

CARLO FIORINI

Alle 6 e mezza Carraro ha fatto la conta dei presenti. Trentasette, troppo pochi per aprire la seduta e il sindaco ha tirato un sospiro di sollievo. La presenza di quattro consiglieri in più avrebbe reso più difficile al primo cittadino fare i conti con la vistosa assenza di tutti i consiglieri democristiani. «Spero che venerdì - ha detto il sindaco lasciando l'aula - si registri una situazione diversa da quella di oggi. Mi auguro che almeno si inizi il dibattito». Carraro non ha voluto commentare l'assenza dall'aula di tutti i consiglieri dc indica anche

provocare altri irrigidimenti in casa dc ha semplicemente detto: «Ognuno si connota come meglio crede, non voglio giudicare gli altri». A sciogliere la crisi dovrebbe essere, giovedì prossimo, una riunione del gruppo e della direzione dello scudocrociato nella quale si stabiliranno le «rotazioni» sostenibili per lo scudocrociato. Tenere il punto ieri è stato per Pietro Giubilo un segno di «determinazione», un messaggio esplicito a Carraro a non scavalcarlo. E l'aver ottenuto un'assenza dall'aula di tutti i consiglieri dc indica anche

che il segretario romano dello scudocrociato nescia ancora, nonostante lo scontro a livello regionale tra sbardelliani e andreottiani, a tenere la situazione sotto controllo. La soluzione per una «resa onorevole» di Carraro sarà la Dc ad indicarla. Per garantire la panacea della rotazione totale i capicorrente dc oggi e domani costruiranno alchimie delle deleghe tali da accontentare tutti gli appetiti. Gerace ad esempio potrebbe perdere la delega al Piano regolatore ma, in questo caso tutto un possente pacchetto di urbanistica sarà nelle sue mani.

La direzione romana del Pri ha ribadito che è necessario far «ruotare» gli assessori nei loro incarichi, una posizione sulla quale continuano ad essere attestati anche gli altri «nuovi acquisti» di Carraro, l'indipendente Enzo Forcella, gli Antiproibizionisti, i verdi riformisti e che è stata posta per primo e nel modo più fermo dal liberale Paolo Battistuzzi.

Un apprezzamento per la nuova posizione del Pds «che elimina l'errata pregiudiziale al sindaco Carraro» è stato fatto ieri da due assessori socialisti uscenti, il «delluntiano» Gianfranco Redavid e il «querciano» Gerardo Labellarte. I due esponenti socialisti affermano che «è certo comunque che una ripresa della collaborazione con questa dc non può produrre una svolta e un rinnovamento» e chiedono a Carraro «una iniziativa lungimirante, che si prefigga veramente la formazione di una giunta del sindaco, che segni il passaggio dal vecchio al nuovo». Il Pds, che subito dopo l'appello andato a vuoto ha convocato una conferenza stampa, ha allargato l'appello già rivolto al Psi di dar vita ad una «giunta del sindaco» senza la Dc anche ai repubblicani, ai liberali, all'indipendente Forcella. «La non presenza organizzata della dc è soprattutto la dimostrazione - ha detto Goffredo Bettini - che non ci

sono le condizioni per chiamare la nuova giunta «del sindaco». C'è un braccio di ferro tra la dc e il psi e soprattutto tra le correnti interne alla dc sugli assessorati, una classica lotta per la spartizione degli incarichi. Nessuna novità. All'interno del Pds c'è comunque una certa diversità di vedute sul senso da dare all'iniziativa della Quercia stessa. Quella che i delluntiani ieri hanno letto positivamente come la caduta della pregiudiziale su Carraro il segretario del Pds Carlo Leoni ha voluto precisare che non significa «aprire a Carraro» ma semplicemente una sfida al Psi perché rompa con la dc di Sbardella. Nel corso della conferenza stampa gli esponenti della Quercia hanno anche spiegato che il gruppo dirigente romano non condivide e reputa sbagliata la scelta fatta dal Pds in I Circoscrizione di entrare in una maggioranza che parte dalla dc e arriva a rifondazione e che lascia fuori soltanto Psi e Msi.

Crisi alla Regione. Il Pds: «Se non si convoca subito il consiglio, occupiamo l'aula»

E alla Pisana i tempi si allungano «Senza governo per la guerra in casa dc»

La soluzione della crisi alla Regione rischia di essere rimandata a settembre. Ma il Pds annuncia che occuperà l'aula se non sarà convocato il consiglio straordinario che ha chiesto entro il 28 del mese. «Il tempo stringe, a settembre possono non esserci più soldi per gli stipendi e la sanità si fa esplosiva», dicono capogruppo e segretario regionale. Intanto, in Provincia, documento comune Pds, Pri, Pli e Verdi.

RACHELE GONNELLI

Il Partito democratico della sinistra esprime preoccupazione per un possibile prolungamento della crisi alla Regione fino al prossimo autunno. «Sette mesi di paralisi dell'attività amministrativa sono già troppi - ha detto ieri in una

conferenza stampa il capogruppo Danilo Colleparoli - sarebbe veramente drammatico aspettare ancora fino a settembre, a causa della resa dei conti in casa dc tra la corrente andreottiana e gli sbardelliani». La Quercia sottolinea l'ur-

genza dei problemi che attendono una risposta: la sanità per cui è previsto un deficit di cassa che sfiora i 4 mila miliardi, l'emergenza rifiuti, il settore delle cave, quello dei trasporti, il piano per le aree protette e i parchi. A settembre, secondo i pidessini, si rischia di non poter pagare gli stipendi, mentre ci sono già le prime avvisaglie sui tagli di servizi essenziali. Il governo regionale guidato da Rodolfo Gigli ha fallito tutti gli obiettivi ed è stato travolto dalla questione morale», ricorda Colleparoli. Il 30 giugno sono scaduti i termini per presentare un assetto di bilancio. Ora il Pds chiede di non perdere altro tempo. Il 13 luglio ha chiesto un consiglio regionale straordinario per la forma-

zione della nuova giunta. «Il termine ultimo a norma di statuto è il 28 luglio - specifica Colleparoli - se per quella data non sarà ancora fissato il consiglio, occuperemo l'aula».

Uomini, programmi e metodi nuovi: ecco cosa chiede il Pds. Antonello Falomi, segretario regionale del partito, è cosciente delle difficoltà che ci sono per questo cambiamento. «Ma - aggiunge - le contraddizioni sono molte e si possono determinare condizioni nuove per una giunta progressista, laica e ambientalista basata sui contenuti». Il Pds è pronto ad assumersi responsabilità di governo», afferma Angiolo Marroni. E c'è insolenza verso la formula pentapartito anche in altre forze. «Negli incontri delle ultime

settimane - racconta Vittoria Tola - abbiamo trovato una concordanza programmatica con i Verdi e gli Antiproibizionisti, con i quali intendiamo proseguire a lavorare insieme. Ma anche Pri, Pli e Psdi hanno espresso rammarico per l'alleanza a quattro imposta dai maggiori partiti». Intanto ieri gli antiproibizionisti regionali hanno chiesto una rinuncia alle vacanze per risolvere la crisi. E alla Provincia, sempre ieri, Pds, Pri, Pli, Verdi federalisti, Arcobaleno e Sole-cherche hanno sottoscritto un documento per nuove regole sulle gare, gli appalti, le forniture, le nomine negli enti. Il documento ha avuto l'adesione personale anche del capogruppo psi Oliviero Milana.

AGENDA

Ieri ☺ minima 20
● massima 33
Oggi ☀ il sole sorge alle 5,54
☾ tramonta alle 20,38



TACCUINO

Strage di Palermo: contro la mafia. Incontro-dibattito della Sinistra giovanile presso la Casa della Cultura, in largo Arenula 26. Partecipano Massimo Brutti, Nando Dalla Chiesa e Tano Grassano.

Strage di Palermo: contro la mafia e il sistema di potere che la copre. Incontro pubblico sul tema oggi, alle 10.30, a Palazzo Valentini - via IV Novembre, 119/a. L'iniziativa è promossa dal Forum regionale della «Società civile».

Dalle donne proposte programmatiche per la Sinistra. La presentazione pubblica del programma delle donne del Pds si terrà domani, alle 18, presso la sede del Centro riforma dello Stato - via della Vite, 13 - Ai lavori, che saranno introdotti da Livia Turco, responsabile femminile nazionale del partito, parteciperanno Elena Cordoni e Laura Penacchi, della direzione del Pds, Marco Geri, economista del Cespe, Silvia Barbieri, senatrice, Anna Serafini, coordinatrice del Gid.

Corai di omeopatia. Sono aperte le iscrizioni alla scuola superiore di Omeopatia per l'anno accademico 1992/93. I corsi, di durata triennale per medici, veterinari e studenti dell'ultimo anno, e biennale per farmacisti, si tengono nelle città di Roma, Napoli, Bologna, Milano e Torino con inizio ottobre-novembre. Gli interessati possono rivolgersi alla S.M.B. Italia - Casella postale 13, 00040 Pomezia-Roma; tel. 9120898 -

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA
Festa de l'Unità Villa Gordiani: c/o Parco Taverna ore 19 dibattito «Se sarà femmina si chiamerà Futura» (C. Mancini).

VIII Unione circoscrizionale: ore 16 c/o Federazione (via G. Donati, 174) riunione della Segreteria dell'Unione circoscrizionale (A. Scacco, W. Tocci, M. Pompili).

Festa de l'Unità XI circoscrizione: ore 18.30 spazio dibattito «Quale sinistra per Roma». Conduce Maurizio Sandri. Partecipano: Renato Nicolini, Massimo Scaglia, Sandro Del Fattore, Paris Dell'Unto.

Avviso: oggi alle ore 20 c/o Federazione riunione del gruppo di lavoro sul programma per la conferenza cittadina.

Avviso: Per sopravvenuti impegni del Consiglio Comunale la riunione della direzione federale, prevista per il 24 luglio è momentaneamente sospesa.

UNIONE REGIONALE

Unione Regionale: in sede venerdì 24/7 ore 9.30 incontro del Pds con le lavoratrici e i lavoratori dei settori e delle aziende in crisi di Roma e del Lazio per la difesa dei livelli occupazionali del tessuto produttivo industriale, per una nuova politica economica e sociale. Introduce F. Cervi Coordinatore dell'Esecutivo regionale del Pds del Lazio. Intervengono: A. Pizzinato capogruppo Pds della Comm.ne Lavoro della Camera; U. Minopoli della Direzione naz. le resp. Industria; parlamentari del Lazio, consiglieri regionali, provinciali, comunali, dirigenti delle organizzazioni di partito e del sindacato.

Federazione Castelli: Albano ore 18 Cd su bilancio politico ed economico Festa de l'Unità, (Oroccini); lotteria di Torvajonica: 1185; 0075; 5207; 4684; 3699; 1014; 2737.

Federazione Civitavecchia: Civitavecchia c/o padiglione cucina della Festa de l'Unità ore 18 si terrà l'attivo organizzativo della Festa.

Federazione Rieti: continuano feste de l'Unità di Magliano e Talocci.

Federazione Viterbo: Castel S. Elia Festa de l'Unità.

Federazione Frosinone: Boville Ernica numeri estratti alla lotteria del 19 luglio: 1) R204; 2) 0533; 3) 0055; 4) 0983; 5) R705; 6) 0192; 7) R658; 8) N437.

PICCOLA CRONACA

Graduatorie per le supplenze nella scuola elementare e materna. La Cgil scuola del comprensorio Pomezia - Castelli - Colferro comunica che, in occasione della pubblicazione delle graduatorie provvisorie per aspiranti a supplenze nella scuola materna e elementare, presso la Cgil di Genzano - via Silvestri 158 - tel. 93.90.387 - è possibile consultare le graduatorie e presentare eventuali ricorsi. La sede è aperta dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 19.

Questa festa de l'Unità è la festa dell'unità.



Roma città senza mura, 1-20 settembre Testaccio, Campo Boario (ex Mattatoio). **ROMA**